

TESCHIONE 30 ANNI NEL TUO NOME

Giambruno, per tutti Teschione, ci lasciò il 18 Aprile del 1994; il giorno prima lui, insieme ad una città intera, aveva festeggiato il ritorno in serie C del Diavolo. Il Teramo, dopo una cavalcata trionfale, aveva messo l'ipoteca sulla vittoria del campionato con un prepotente 4-0 sull'Ostia Mare nel catino del glorioso Comunale. Al fischio finale dell'arbitro tutta la Est si riversò in campo e poi in città, un fiume biancorosso, con i festeggiamenti che andarono avanti per tutta la notte. I motorini, i caschetti e i bomberini. Altro calcio, altri profumi, altre emozioni, altri tempi. Quando il giorno dopo fummo raggiunti dalla notizia della scomparsa di Teschione tutti ci sentimmo coinvolti, chi lo conosceva e chi no. Agli occhi dei più giovani bastava rammentare quel bandierone che sventolava incessantemente dalla balconata e quel viso fissato a mente insieme a tanti altri. Quando il giorno del suo funerale il feretro uscì dalla chiesa, il biancorosso che in quei giorni aveva invaso la città era tutto lì per lui.

Teschione a quei tempi ed in particolare in quell'anno entusiasmante, aveva contribuito a far crescere la Curva Est dal punto di vista coreografico. Il suo occhio, attento anche a realtà diverse dalla nostra, aveva contribuito a far sì che la Est fosse continuamente colorata, accrescendo, insieme agli altri ragazzi che lo circondavano, la consapevolezza della necessità di dare sempre una maggiore organizzazione al tifo.



Oggi siamo qui: quelli che con Teschione hanno condiviso qualcosa, quelli che hanno condiviso tanto. Quelli che di Teschione hanno solo il ricordo di bambini che fissavano esempi della Est sentendosi già parte di quella stessa storia e ci sono anche quelli che di Teschione hanno esclusivamente una, due immagini nella testa di un sorriso spontaneo e sincero ma nulla di più, perché quando Teschione calcava la Est non erano ancora nati. Eppure, siamo tutti qua, con la stessa intensità e la stessa volontà di ricordare chi ha dato tanto alla nostra Est, di chi, in tempi diversi da quelli odierni, ha portato nel cuore la

nostra stessa passione, compiuto i nostri stessi gesti e, soprattutto, ha dimostrato profondo amore per i nostri colori e per la nostra terra. Oggi, che i suoi spettacoli coreografici sono solo un lontano ricordo, per colpa di un sistema che affida alla discrezionalità di uno sbirro la passione della gente, noi non ci stiamo a svendere il nostro modo di essere e siamo sicuri che Teschione avrebbe capito, appoggiando la nostra scelta di continuare a combattere a difesa del nostro mondo. E allora facciamo comunque in modo, con i nostri pochi mezzi a disposizione, che tale ricordo venga comunque onorato. Mani e voci per Giambruno Pucci!

Perché il nostro ricordo, più forte del tempo, è più forte anche di questa infame repressione.

ONORIAMO TESCHIONE!

SCARCERATI I NOSTRI FRATELLI

DOPO PIÙ DI SETTANTA GIORNI SONO FINALMENTE STATI SCARCERATI I NOSTRI FRATELLI. PARLARE DI LIBERTÀ CON UN FOGLIO DI VIA E UN OBBLIGO DI DIMORA È UN PAROLONE. MA CONSAPEVOLI DI TUTTO QUELLO CHE HANNO INGIUSTAMENTE PASSATO SIAMO FELICI CHE POSSANO TORNARE A VIVERE

LE LORO QUOTIDIANITÀ. NON DIMENTICHIAMO QUELLO CHE HANNO PASSATO, LA BATTAGLIA CHE ABBIAMO PORTATO AVANTI IN QUESTI MESI PER LA LORO LIBERTÀ, NON È UN VUOTO A PERDERE CHE SI ESAURISCE CON LA LORO LIBERAZIONE. SONO PIETRE MILIARI DELLE NOSTRE CONSAPEVOLEZZE. LA REPRESSIONE È IL TERMOMETRO DA SEMPRE DELLA VITA DELL'ULTRAS A TERRAMO. A NOI QUI DENTRO QUESTO SETTORE DIMOSTRARE SE VALIAMO IL PESO DI QUESTA STORIA, LA NOSTRA STORIA. L'ESSERE ULTRAS A TERRAMO.

AVANTI ULTRAS



**LA VITA ANCHE SOTTO CUSTODIA E' UN
BENE SACRO DA TUTELARE...
MA SE SBAGLIA LO STATO NESSUNO
DEVE PAGARE!**